



in diocesi cremona

Domenica, 6 dicembre 2015

CRONACHE E VITA
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it

il film sul Papa

«Chiamatemi Francesco»
Giovedì 3 dicembre è uscito nelle sale italiane "Chiamatemi Francesco", il film su Papa Francesco, che ripercorre la sua vita dalla giovinezza fino al giorno dell'elezione a Pontefice. La pellicola, diretta da Daniele Luchetti, proposta a Cremona, presso il CineChaplin di via Antiche Fornaci dal 3 dicembre, sarà visibile oggi alle 17, alle 19 e alle 21. Inoltre il 7 e 8 dicembre alle 21.

10

la celebrazione. Domenica prossima l'avvio del Giubileo nella cattedrale e nei Santuari mariani di Caravaggio, Castelleone e Casalmaggiore

Ecco il tempo della misericordia



La cattedrale e il battistero di Cremona

a cura dell'Ufficio diocesano

Il 13 dicembre Lafranconi darà inizio all'Anno Santo con una processione dalla chiesa di Santa Maddalena al duomo

DI VINCENZO RINI

Il Giubileo straordinario della Misericordia è al via: martedì, solennità dell'Immacolata, papa Francesco aprirà la Porta Santa a Roma; a Cremona domenica 13 sarà il Vescovo Dante Lafranconi ad aprire, alle ore 16, la Porta Santa della Cattedrale. Nelle altre Chiese giubilari saranno suoi delegati ad aprire, nello stesso orario - tranne che a Casalmaggiore, che sarà alle ore 17 -, le celebrazioni giubilari: al santuario di Caravaggio sarà il Vicario Generale mons. Mario Marchesi, affiancato dal Rettore del Santuario don Antonio Mascaretti e dal Parroco di Caravaggio don Angelo Lanzeni; al santuario della

Misericordia di Castelleone sarà il Delegato Episcopale per il Clero mons. Mario Barbieri, mentre al Santuario della Fontana di Casalmaggiore sarà il Delegato Episcopale per la Pastorale don Irvano Maglia. A Cremona il rito avrà inizio nella chiesa di Santa Maria Maddalena (in via XI Febbraio): dopo l'accoglienza e la preghiera iniziale, partirà la processione presieduta dal Vescovo che raggiungerà la Cattedrale per l'apertura della Porta Santa e l'Eucaristia.

Pellegrinaggi a Roma e Santiago

Non può sfuggire, per quanto attiene alla programmazione dell'Ufficio pastorale del turismo, la particolarità della stagione ecclesiale incentrata sulla celebrazione dell'Anno della Misericordia. Segnaliamo quindi le due proposte di pellegrinaggio a Roma: quella di febbraio dal 22 al 24 e quella di ottobre dal 10 al 13. Il tema della misericordia sarà anche sviluppato negli altri pellegrinaggi in calendario. Anzitutto quello a Santiago de Compostela, con un percorso che porta alla scoperta del cosiddetto "cammino portoghese". Quindi quelli a Lourdes di febbraio, di aprile e settembre. Ancora a settembre quello in Terra Santa e quello di un giorno a Lucca, dove la tradizione venera il Santo Volto. Per concludersi con quello tradizionale a Caravaggio per l'inizio dell'anno pastorale. Tutti i dettagli su www.diocesidicremona.it.

Il cammino dell'Anno Santo, attraverso il momento processionale manifesta già simbolicamente il significato profondo del camminare insieme verso il Signore Gesù. Per significare meglio questa valenza esistenziale del cammino processionale, mons. Lafranconi ha disposto che domenica nella città di Cremona

tutte le messe vespertine siano sospese, invitando i parroci ad indirizzare i fedeli alla celebrazione in Cattedrale.

L'Anno Santo della Misericordia si apre l'8 dicembre, a 50 anni esatti dal momento in cui a Roma Paolo VI chiudeva il Concilio Vaticano II. Assume così il significato di un diretto collegamento con la celebrazione conciliare, che aveva voluto esprimere la volontà della Chiesa cattolica di aprirsi ai tempi nuovi assumendosi la responsabilità di una nuova evangelizzazione. L'Anno Santo che si apre, allo stesso modo, intende segnare la storia della Chiesa con la scelta di un rinnovamento non segnato anzitutto da riforme esteriori, ma dalla riforma della vita di ogni cristiano, fondata sulla misericordia di Dio nei confronti dei credenti, che diventa provocatrice della misericordia tra tutti i cristiani e nei confronti del mondo intero.

Misericordia da ricevere anzitutto attraverso il Sacramento della Riconciliazione, al quale i cristiani in questo anno sono chiamati ad avvicinarsi con maggiore volontà di conversione; ma anche da portare nel mondo, oggi segnato da guerre, odi tra i popoli, tra i seguaci di diverse religioni e dottrine sociali e politiche. È questo che papa Francesco si aspetta dal Giubileo: che la misericordia di Dio, ricevuta nel Sacramento, diventi misericordia donata nell'impegno della vita, nella testimonianza di una esistenza fedele al Vangelo, capace di perdonare, per giungere anche a influenzare la vita sociale, culturale e politica.

Per aiutare a vivere bene il Giubileo, l'Ufficio Liturgico diocesano, insieme all'Ufficio di pastorale giovanile, ha predisposto sussidi utili: manifesti che riportano date e orari delle celebrazioni, delle Messe quotidiane e degli orari delle confessioni; inoltre, sono stati predisposti dei cartoncini con la preghiera per ammalati e anziani e la preghiera per il Giubileo composta da Papa Francesco. Tutto questo è anche sul portale www.diocesidicremona.it

domenica scorsa al Centro pastorale

L'antica novità di Cristo per il bene del popolo

DI SANTE MUSSETOLA*

Domenica scorsa il Vescovo Dante Lafranconi ha incontrato al Centro Pastorale il mondo delle Istituzioni, della Politica, del sociale, dell'impresa, dell'amministrazione e del volontariato presentando riflessioni sul tema "Gesù Cristo: antica novità per il benessere dell'uomo", ragionando sui tre "sentimenti" di Gesù che caratterizzano l'umanesimo cristiano. Anzitutto l'umiltà, il considerare gli "altri" superiori a se stessi. Inoltre il disinteresse, non cercare solo il proprio interesse ma anche quello degli "altri". Nell'amministrare la cosa pubblica



Il vescovo, in sintonia con il Convegno di Firenze, ha riflettuto sui tre sentimenti di Gesù che caratterizzano l'umanesimo cristiano

non serve l'opporci o la logica delle lobby, ma è necessario un dialogo franco, che contribuisca a migliorare le scelte per un bene comune. In terzo luogo, le beatitudini del Vangelo, che introducono lungo un sentiero di grandezza e felicità possibili, ma solo con il cuore aperto. Il beato dà senso alla propria vita, non è invidioso e sa gustare la consolazione dell'amicizia. Le beatitudini sono una via fatta di ascolto e apprendimento, di sollecitudine verso chi soffre, è solo, malato, disabile, drogato, profugo, in carcere: "ciò che avete fatto a questi piccoli lo avete fatto a me" dice Gesù, anche perché lui stesso ha percorso la strada del calvario fino alla morte; è questo il criterio per giudicare se stessi. Umiltà, disinteresse, beatitudine: nascono dall'umanità del Figlio di Dio; una Chiesa che presenta questi tratti sa riconoscere l'azione del

Signore nel mondo, nella cultura, nella vita della gente. Da ciò viene il richiamo di Papa Francesco per una Chiesa "in uscita". Come agire nel contesto, come abitare il creato, è la domanda che ci si pone. Siamo non in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca: da affrontare non come problema, ma come sfida, confrontando l'umanesimo di Gesù con il progresso tecnologico, non per negarlo, ma per porlo al servizio della dignità dell'uomo, per la salvaguardia del creato, per la pace, per sconfiggere la povertà, la fame e la sete di tanti popoli. Anche a proposito dei cambiamenti del contesto sociale - non problemi, ma sfide -, come coniugare la preziosità della famiglia generata dal matrimonio di un uomo e di una donna con un progetto generativo, rispetto a situazioni generate da altre scelte di convivenza? Il primo atteggiamento è di non discriminare, il che non significa parificare. Ci sono diversità da riconoscere. La sfida è evidente: come intrecciare l'essere famiglia secondo le culture e il contesto, con il ruolo di essere sposi, dare la vita, essere genitori, l'educare.

Sta agli uomini e alle donne di buona volontà, credenti o non, lasciarsi condurre da questa antica novità che è Gesù. Concludendo, ritengo di esprimere il ringraziamento al Vescovo Dante Lafranconi, per l'eredità che il suo episcopato lascia alla comunità diocesana: una grande apertura verso i laici, credenti e non, che operano nella Politica, nel Sociale, nell'Impresa, nelle istituzioni. Le tante occasioni di confronto e di dialogo, a volte anche critico, hanno mostrato un tentativo di Chiesa "in uscita". Le tante sollecitazioni fatte ai laici ad essere protagonisti, assieme ai pastori, di una Chiesa che esce dalle agostiniane per portare nella società l'antica novità del Vangelo, ne sono una ulteriore conferma.

* responsabile Ufficio pastorale sociale

I giovani cremonesi verso la Gmg di Cracovia

Tra le centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo che parteciperanno alla Giornata mondiale della Gioventù che si svolgerà a Cracovia, in Polonia dal 25 al 31 luglio 2016, ci saranno anche i cremonesi, guidati da don Paolo Arienti, responsabile dell'ufficio di pastorale giovanile. I cremonesi saranno gemellati con i giovani della diocesi di Katowice. Si partirà martedì 19 luglio: dopo la sosta a Graz, in Austria, mercoledì 20 l'arrivo a Katowice dove i cremonesi saranno sistemati nelle famiglie. I pellegrini visiteranno poi il campo di sterminio di Auschwitz e i luoghi di San Giovanni Paolo II. Domenica 24 ci sarà la celebrazione eucaristica con la comunità ospitante, mentre lunedì 25 ci sarà la Messa dei lombardi concelebrata dai vescovi della regione. Martedì 26 partenza per Cracovia, dove, si terrà la messa di apertura celebrata dal card. Dziwisz. Giovedì 28 luglio ci sarà l'accoglienza di Papa Francesco; venerdì 29 luglio la Via Crucis guidata dal Pontefice. Sabato 30 si svolgerà la veglia col Santo Padre e domenica 31 la Messa conclusiva con il mandato. L'arrivo è previsto a Cremona il 1° agosto.

Appello alla solidarietà fraterna per un sacerdote in Kazakistan

Da undici anni i sacerdoti della diocesi sono impegnati ad alimentare un fondo dal quale attingere annualmente il sostegno per un sacerdote della diocesi della Santissima Trinità di Almaty, in Kazakistan. L'iniziativa, nata da una richiesta pervenuta a mons. Lafranconi da parte del Vescovo José Luis Mumbiela Sierra, titolare della Chiesa di Almaty, per sostenere l'argentino don Eduardo Stefani, che opera a 500 km dalla città sede della diocesi. "Si propone nuovamente alla nostra attenzione questa richiesta - spiega don

Maurizio Ghilardi, responsabile del Centro missionario diocesano - in ragione delle ristrettezze economiche del fondo. L'imminenza delle festività natalizie potrebbe essere un momento adatto per un gesto di solidarietà tra chiese sorelle e tra presbiteri". Chi volesse contribuire può farlo presso l'ufficio ragioneria della Curia, oppure con bonifico bancario intestato a: Diocesi di Cremona IBAN IT23A035001140500000001080 UBI Banco di Brescia. Causale: Centro Missionario Diocesano, sostegno a don Eduardo

Domenicane, da otto anni a San Sigismondo



L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, la Comunità monastica delle Domenicane ricorderà l'8° anniversario del suo ingresso nella chiesa di San Sigismondo in Cremona. «È un anniversario che si inserisce in un tempo di guerra mondiale. È un anniversario che ci ripropone il dramma di famiglie che stanno vivendo ore di dolore per la malattia, la perdita del lavoro, l'allontanamento dei figli dalla fede. È un anniversario che ci offre anche un'opportuna possibilità di bene e di amore, poiché ci fa sentire in silenziosa consonanza con tutta la Diocesi, con il vescovo Dante, con mons. Antonio, nostro futuro Pastore, con i sacerdoti e le suore che operano nelle varie attività caritative. È un anniversario che rinalda i legami con i cari cremonesi sempre modesti nei loro pors, ma attenti, operosi e generosi secondo il Vangelo». Le Monache Domenicane rivolgono pertanto a tutti i fedeli l'invito ad unirsi a loro nel rendere grazie per l'abbondanza di doni spirituali e temporali «che Dio ha riversato sulla Comunità in questi otto anni di presenza a Cremona». L'8 dicembre, la S. Messa delle ore 11 in San Sigismondo sarà presieduta dal cappellano don Daniele Piazza. Nel pomeriggio, alle 17, seguirà il solenne canto dei Vespri presieduti dal confratello domenicano P. Marco Salvio del convento S. Maria delle Grazie di Milano.

Azione Cattolica, un «sì» che si rinnova

Tradizionalmente, la festa dell'8 dicembre rappresenta un punto fermo per i soci di AC che sono chiamati a rinnovare la propria adesione all'Associazione. Quest'anno, l'appuntamento si carica di ulteriori significati: uno interno ed uno che deriva dall'esperienza ecclesiale che stiamo vivendo. In particolare l'apertura dell'Anno Santo, collocata proprio nella stessa data, interpella grandemente l'Associazione, sul segno che vuole e può essere, della misericordia di Dio nel mondo, oggi, a fianco degli uomini. Questo grande tema si innesta inoltre perfettamente con il tema associativo dell'anno, che invita alla riflessione sulla "fretta" di Maria nell'andare ad annunciare la Buona Notizia subito dopo l'incontro con l'angelo. Da qui nasce il canto del Magnificat, che dà il via e il tono ai percorsi annuali e spinge ad una profonda meditazione sui grandi effetti della Misericordia di Dio nelle nostre vite, ancora oggi. Aderire all'AC, quindi, è un invito a leggere, in questo giorno speciale, la propria appartenenza al

Nella solennità dell'Immacolata l'associazione celebra la Giornata dell'adesione: è il momento delle scelte a servizio della Chiesa diocesana

popolo di coloro che hanno ricevuto la grande gioia dell'amore di Dio, che spinge ad annunciare agli altri la speranza di un mondo più giusto, bello, vero. In questo giorno, diventa quindi obbligato ricordare lo stile associativo, gli impegni alla formazione, alla testimonianza, alla responsabilità nella Chiesa e nei vari ambienti di vita. La scelta di vivere questo impegno di evangelizzazione all'interno di un'associazione come l'Azione Cattolica, ricca di storia e di testimoni, che ogni anno si rinnova, diventa quindi un segno che vogliamo portare in ogni parrocchia o realtà in cui

l'AC si trova a offrire il proprio servizio. L'impegno associativo, inoltre, si sviluppa in questo triennio, verso una promozione delle esperienze dei giovani e dell'ACR, che rappresentano un investimento per la Chiesa, nella valorizzazione del rapporto tra le generazioni, che innesta entusiasmo e vitalità nello scambio generativo che ne consegue. Agli oltre 2000 aderenti in Diocesi, verrà proposto di dire il proprio sì nelle realtà di appartenenza e di porsi quindi al servizio della formazione di laici corresponsabili, all'interno della vita pastorale, del compito evangelizzatore della Chiesa. L'anno che si apre, inoltre vede per la Chiesa cremonese anche l'arrivo del nuovo Vescovo, a cui anche l'AC, insieme alle altre realtà ecclesiali, augura di incontrare una Chiesa viva, ricca di talenti, da fare fruttare con la vicinanza di un padre che accompagna la grande famiglia della Diocesi, incontro a questi tempi sempre più disorientanti e complessi.

Silvia Corbari
presidente diocesana Azione Cattolica